

latori che puntano a ribassi di prezzo nel breve periodo con la cessione di titoli non posseduti direttamente ma presi a prestito. Vendite virtuali che, ha spiegato l'autorità di controllo della Borsa tedesca, «stavano causando oscillazioni di prezzo troppo ampie che avrebbero potuto mettere in pericolo la stabilità dell'intero sistema finanziario». Non è ancora chiaro quanti paesi imiteranno la Germania: la Francia ha preso le distanze, l'Austria si è detta disponibile a discutere l'ipotesi a livello comunitario, e in Italia esisteva un regime restrittivo che impone l'effettiva disponibilità dei titoli, nonché l'obbligo di consegna entro tre giorni dalla loro transazione. «Queste misure sarebbero più efficaci se fossero coordinate a livello europeo» hanno convenuto anche il presidente della Commissione Manuel Barroso e il commissario alla regolamentazione finanziaria, Michel Barnier.

IL CROLLO DELLE BORSE

Nel frattempo, comunque, la mossa unilaterale tedesca si è dimostrata sufficiente ad innervosire i mercati.

**Contrasti
Europarlamento: salta
la risoluzione bipartisan**

I popolari e i socialisti al Parlamento europeo sono ai ferri corti sulle risposte alla crisi: è saltata la bozza di risoluzione sottoscritta da popolari, socialisti, liberali e conservatori che doveva essere votata oggi. I socialisti insistono sulla crescita e accusano il centrodestra di voler mettere l'Europa «a pane e acqua».

Crisi: il 73% degli italiani si dichiara pessimista

La crisi economica resta in cima ai pensieri degli italiani, pur abituati a convivere con un debito pubblico altissimo e una crescita economica pari allo zero. Secondo un sondaggio di Crespi Ricerche realizzato per Generazione Italia, il 72,9% dei cittadini si dichiara pessimista e otto italiani su dieci sono preoccupati per la crisi internazionale.

Ieri tutte le Borse europee hanno chiuso in profondo rosso, nonostante lo scatto finale abbia consentito di ridurre perdite che in mattinata si aggiravano sul 4%. La peggiore tra le piazze del Vecchio Continente è stata proprio Milano, dove l'indice Ftse Mib ha perso il 3,45% e l'All Share il 3,3%. Poco meglio hanno fatto Londra (meno 2,81%), Francoforte (meno 2,72%), Parigi (meno 2,92%), Madrid (meno 2,61%) e Lisbona (meno 1,92%). In controtendenza solo Atene, che ha guadagnato lo 0,87% dopo aver provveduto al pagamento di 8,5 miliardi di euro di titoli di stato in scadenza.

Giornata altalenante per l'euro, rimbalzato fino a sfiorare gli 1,24 dollari dopo i nuovi minimi storici segnati in apertura, spinto dalle voci di mercato sulle nuove misure di sostegno che potrebbero essere decise dalle istituzioni dell'Ue. Ma la riunione dei ministri finanziari dell'Eurogruppo, inizialmente convocata per domani, è stata rinviata a data da destinarsi. E i tempi per la prevista stretta ai bilanci di Eurolandia si allungano. ♦

**LE PROPOSTE
Berlino vuole la Bce
revisore dei conti
pubblici europei**

RIGORE Invocando il consolidamento dei bilanci pubblici, la cancelliera Angela Merkel ha evidenziato come troppi paesi abbiano vissuto sopra le proprie possibilità: «È questa, in effetti, la causa prima del problema». Berlino, infatti, sarebbe pronta a presentare un suo piano per il risanamento delle finanze pubbliche di Eurolandia.

Tra le proposte ci sarebbe anche quella di accentrare il controllo dei bilanci di ogni singolo Paese in seno alla Bce o ad un altro organismo indipendente (cosa non gradita a Bruxelles, minacciata nel suo ruolo di guardiana dei conti pubblici Ue). La Germania si appresterebbe a proporre anche «una procedura di insolvenza controllata degli Stati membri», per incentivare «una politica di bilancio più rigorosa e un'erogazione responsabile di credito da parte dei mercati».

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Certificati online

Sono portatore di handicap grave e ogni due anni mi sono sottoposto alla visita di revisione che ha sempre confermato la permanenza del mio stato di inabilità. L'ultimo verbale Asl (2008) ha previsto il controllo per questo mese, ma nonostante i miei solleciti l'Inps non mi ha ancora fissato l'appuntamento. Cosa devo fare?

L'avvio della nuova procedura telematica per le domande di riconoscimento sanitario dell'inabilità civile, ma anche dell'handicap e della disabilità, non ha goduto, come avrebbe dovuto, di un periodo transitorio dedicato anche al perfezionamento dei rapporti "telematici" tra le diverse amministrazioni.

In un primo periodo, inoltre, le visite di revisione a scadenza - in particolare per coloro che beneficiano delle misure previste dalla legge n.104 (assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate) - non sono state valutate con sufficiente attenzione dallo stesso Inps lasciando i diretti interessati senza informazioni precise. Il patronato della Cgil, che ha come principale obiettivo la tutela dei diritti dei cittadini, ha segnalato in varie occasioni all'Istituto previdenziale le disfunzioni relative alla procedura telematica; tant'è che, a seguito delle nostre pressanti richieste, l'Inps ha predisposto un modulo cartaceo di richiesta di visita di revisione. Per questo motivo, la invitiamo a rivolgersi urgentemente ad una sede Inca dove i nostri operatori provvederanno ad inviare all'Inps il modulo e la informeranno sulle modalità da seguire per conoscere conseguentemente la data di revisione.

Vorrei sapere se è vero che, in caso di malattia, il certificato medico verrà inviato direttamente dal medico curante all'Inps.

È vero. Da qualche giorno, infatti, è iniziato il periodo transitorio (3 mesi) relativo all'applicazione della norma che prevede l'obbligo del medico curante di inviare telematicamente all'Inps i certificati di malattia dei dipendenti assenti dal lavoro per motivi di salute. La novità interessa i lavoratori pubblici e privati, anche se non beneficiano dell'indennità di malattia a carico dell'Inps.

Una volta inviata la certificazione, il medico riceverà dall'Istituto previdenziale il cosiddetto "numero univoco", che consegnerà insieme alla copia cartacea della certificazione al lavoratore. Per il dipendente pubblico, l'Inps ha l'obbligo di inviare telematicamente il relativo certificato all'amministrazione-datore di lavoro. Per quanto riguarda i privati, tale adempimento è previsto solo se il datore di lavoro ha chiesto all'Inps la trasmissione telematica del certificato medico. Durante questo primo periodo, raccomandiamo alle lavoratrici e ai lavoratori di inviare, comunque, l'attestato di malattia al datore di lavoro (pubblico e privato), al fine di evitare spiacevoli inconvenienti, e di segnalare tempestivamente, come da CCNL, la propria assenza dal lavoro e l'indirizzo di reperibilità.



Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Scrivi a **idirittichenonsai@inca.it** o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**